

## Trump E La Fine Dellamerican Dream

Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo ~~no~~ quello (rafforzativo di saremmo) voluto diventare.

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. ODI OSENTAZIONE ED IMPOSIZIONE. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Tu esisti se la tv ti considera. La Tv esiste se tu la guardi. I Fatti sono naturali e rimangono tali. Le Opinioni sono atti soggettivi cangianti. Le opinioni se sono oggetto di discussione ed approvazione diventano testimonianze. Ergo: Fatti. Con me le Opinioni cangianti e contrapposte diventano fatti. Con me la Cronaca diventa Storia. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci qualcosa di buono. Qualcuno deve pur essere diverso!

Il lettore si ritrova a leggere una interessante e simpatica raccolta di detti e aneddoti che l'autore ha riunito in questo libro. L'autore, con uno stile semplice, colloquiale e privo di fronzoli, ha contribuito al testo non solo raccogliendo detti e aneddoti ma ne ha scritti a sua volta. Il punto di forza di questo testo sta proprio nella possibilità di ritrovare, in un solo testo, argomenti per argomento, scritte in inglese e in italiano. Il testo in questo modo è facilmente consultabile e diventa anche fonte di "regalare" ad amici e parenti in occasioni speciali. Il lettore apprezza l'inserimento delle frasi in lingua originale e la diversità degli argomenti che rendono più facile la consultazione. Questo testo è ideale per giovani e adulti che vogliono una lettura varia, che traggono beneficio nel riflettere sul mondo visto anche dagli occhi di altre persone. Il testo risulta quindi un libro interessante, che offre spunti di riflessione e discussione e ci regala una pausa dalla nostra quotidianità.

Che cosa è successo all'America? Una cosa semplice, e inaspettata solo per quelli che non leggono la realtà: The Donald Trump ha vinto. Chi ha perso? Sarebbe facile dire Hillary, Obama, i democratici e i papaveri del partito repubblicano. In realtà winners e losers stanno emergendo solo ora che la polvere della campagna elettorale si sta posando sul terreno. Sulla via del West, Trump ha impallinato tutte le certezze degli ultimi trent'anni. Dalle distese ha tinto di rosso gli stati blu dei Grandi Laghi: Wisconsin, Michigan, Pennsylvania. Così ha costruito la sua Victory Map, 290 a 232. Game over. Improvvisamente, nella notte piovosa dell'Europa, nel risveglio dell'Asia, nel buio degli Stati Uniti d'America si è materializzato il lampo del nuovo secolo americano. Di fronte alla Storia

Science, Disinformation, and Politics in Berlusconi's Italy

The Wrecking of the Liberal World Order

QUELLO CHE NON SI OSA DIRE

ANNO 2020 LE RELIGIONI SECONDA PARTE

ANNO 2022 L'ACCOGLIENZA PRIMA PARTE GLI AMERICANI

***Nel 2020 Aspenia festeggia 25 anni di attività e lo fa dedicando il numero 91 agli Stati Uniti, appena usciti da un'elezione complessa e contrastata che ha portato Joe Biden alla Casa Bianca. Senza dimenticare l'Europa: il numero si apre, infatti, con una conversazione con il Commissario per l'Economia Paolo Gentiloni incentrata sul ruolo geopolitico dell'Ue e sul rilancio della relazione transatlantica in un sistema internazionale immerso, a causa della pandemia, in una devastante crisi sanitaria, economica e sociale. Il numero 91 contiene, tra gli altri, gli interventi di Charles Kupchan, Jeffrey Sachs, David Livingston, Michael Beckley, Gianni Riotta, Giuliano Ferrara, Mario Sechi, Andrew Spannaus, Andrey Kortunov, Stephen M. Walt e John Hulsman.***

***"Conflict" is a phenomenon as old as human history. Although the actors and reasons have changed, conflicts have occurred in every period of history. In the pre-Cold War era, conflicts in the international system were experienced between states. The conflicts during the Cold War mainly were interstate conflicts arising from the rivalry between the two blocs. In this period, it was expected that the threat to the security of a state would come from outside the borders of the state and from other states. For this reason, all the regulations made by the League of Nations, which was established at the end of the First World War, and the United Nations, which was established after the Second World War, to protect international peace and security included the measures to be taken against the attack or threat of attack by one state against another state. However, the developments that took place right after the end of the Cold War confirmed that the risk of interstate conflict decreased, and new security threats emerged in this period. The conflicts that emerged in the post-Cold War period were separatist conflicts due to ethnic and religious reasons, such as the former Yugoslavia and Georgia, or intra-border conflicts that occurred for other reasons, such as in Syria. Upon the inadequacy of international organizations and international law to intervene in intra-border conflicts, the concept of "security" was redefined, and a transformation from the security of the state to the security of the individual took place. New security threats such as environmental security, human security, food security, terrorism, weapons of mass destruction and pandemics have been identified. One of the reasons for the decrease in conflicts between states in the post-Cold War period is that states mostly use "soft power" instead of military force in achieving their foreign policy goals. The structure of the international system is also a dynamic that affects conflicts. After the end of the bipolar system, the transformation of the international system is not yet complete. One of the most critical problems in today's world is the competition and struggle between states to become the future superpower. While the US wants the current status quo to continue, China is trying to***

***change the status quo in its favour. The European Union is to become the dominant power in the international system after its transformation in the post-Cold War period.***

***South American camelids (Llamas, Alpacas, Vicuñas and Guanacos) are receiving increased interest not only in South America but also on a worldwide scale. They possess some unique features such as their fine fibre and healthy meat, and their high adaptivity to many climatic regions across the world. Apart from the important productive aspects, their physical attractiveness and friendly temperament also makes them popular as pet animals. There are still many gaps in the scientific literature with regard to South American camelids. In part, this gap can be diminished by this collection of papers which brings the experience of both European and South American researchers working together. The main themes considered in this book are the following: nutrition and feeding, meat production and the meat market, ecology, fibre production and the fibre market, animal breeding, animal health and pathology and socio-economical aspects. The particular advantages of South American camelids for the sustainable use of fragile ecosystems with native pastures are also outlined. 'South American camelids research' is aimed at scientists and animal breeders as well as students studying veterinary, animal and applied biological sciences. It can be of further reference to farmers and traders of fibre and meat products. Please note that most articles are written in Spanish.***

***A partire dalla profonda trasformazione del modo di fare televisione registrato dalla fine degli anni '90, questo saggio prende in esame le più significative serie televisive americane degli ultimi anni. Culmine del cambiamento è il tragico attentato del 2001 alle Torri Gemelle, unico episodio di aggressione del suolo americano. A una semplificazione del mondo, ridotto a scontro di civiltà, si è contrapposta una maggiore complessità dei personaggi delle fiction che acquistano uno spessore tragico mai avuto in precedenza, diventando manifestazione di contraddizioni sociali ed economiche che aprono lo spazio alla formazione di nuove identità. Con la crisi del 2008 e durante la presidenza Obama, gli Stati Uniti hanno paradossalmente fatto riemergere i fantasmi del razzismo e hanno inasprito le differenze di classe. Proprio queste contraddizioni, unica vera anima sussumibile dell'America, hanno portato all'elezione di Donald Trump. Gli eroi delle serie prese in esame rivelano elementi che si credevano superati, creando da un lato, in direzione centripeta, una dolorosa coscienza della "banalità del male" e dall'altro, in direzione centrifuga, aspettative di recupero di una grandezza e superiorità anche razziale che sembrano coagularsi nello slogan elettorale di Trump Make America great again. Con Trump, infatti, si chiude un ciclo storico che infrange in maniera irreversibile il primato del politically correct e si apre la strada ai populismi di ogni genere, ma anche a soluzioni inaspettate e imprevedibili. Il sentire dell'intero paese, da nord a sud, subisce una profonda trasformazione che le serie prese in esame, proprio per la loro differenziazione geografica, mettono in evidenza.***

**ANNO 2020 L'ACCOGLIENZA SECONDA PARTE**

***Liberal Lies about the American Right***

## **GESU' CRISTO VS MAOMETTO E L'ISLAMIZZAZIONE DEL MONDO**

**Aspenia n. 91**

**Lettere sul mondo 2/2021**

### **Sconfiggere Trump e la pandemia globale**

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. ODIÒ OSTENTAZIONE ED IMPOSIZIONE. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Tu esisti se la tv ti considera. La Tv esiste se tu la guardi. I Fatti son fatti oggettivi naturali e rimangono tali. Le Opinioni sono atti soggettivi cangianti. Con me le Opinioni cangianti e contrapposte diventano fatti. Con me la Cronaca diventa Storia. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Dove stanno andando l'Italia e l'Europa? Le politiche del rigore degli ultimi anni hanno creato un diffuso malcontento nei vari Paesi del vecchio continente e la crisi economica iniziata nel 2008 ha dato la spinta definitiva al risentimento contro i tagli operati dalla Commissione europea, identificata come l'origine di tutti i mali. I partiti socialisti sono stati travolti dal nuovo populismo antiestablishment. L'euro ha favorito prevalentemente il mercato tedesco, mentre l'austerità «espansiva» è stata la regola nelle politiche economiche europee, con tagli alla spesa pubblica anche nei momenti di crisi: queste politiche hanno aggravato la recessione anziché mitigarla, riducendo i consumi e il PIL. Il surplus commerciale tedesco si regge dunque sui debiti degli altri Stati europei, provocando effetti devastanti come la crisi greca e la nascita del populismo su scala globale. Molti Paesi sentono la necessità di un nuovo realismo politico. La globalizzazione ha favorito una convergenza tra economie del Primo e del Terzo Mondo, per esempio con l'ascesa della Cina, aumentando le diseguaglianze all'interno dei singoli Stati, soprattutto ai danni della classe media. Senza dimenticare, sullo sfondo, i cambiamenti dell'America di Trump, con la fine dell'atlantismo come lo abbiamo conosciuto negli ultimi settant'anni. Popolo e populismo affronta con metodo e attenzione tutte queste problematiche, e racconta con lucidità la situazione politica italiana e internazionale, gettando uno sguardo sul futuro che ci attende

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe

che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Raccontare la storia di uno dei maggiori quotidiani nazionali significa inevitabilmente ripercorrere approfonditamente le vicende politiche e sociali degli ultimi cinquant'anni. L'autore sceglie di farlo attraverso una forma narrativa - l'intervista - che è forse la più congeniale per descrivere in modo imparziale e dettagliato non solo i fatti nudi e crudi, ma anche i legami, le ideologie e i retroscena che hanno caratterizzato la storia italiana del secondo Novecento. Firme del calibro di Livio Caputo, Giancarlo Mazzuca, Vittorio Feltri, Maurizio Belpietro, per finire con l'attuale direttore Alessandro Sallusti - per citarne solo alcuni - ripercorrono, incalzati dalle domande puntuali e talvolta anche "scomode" dell'autore, gli anni più e meno recenti del Giornale, regalando al lettore un ritratto di Indro Montanelli spesso intimo e familiare, quale può emergere dai ricordi di amici e colleghi di una vita. Un personaggio che ancora oggi, a quasi vent'anni dalla sua scomparsa, risulta attualissimo e modello insuperato di anticonformismo e spirito di libertà. Federico Bini (Bagni di Lucca, 1992) maturità classica e laurea in legge, svolge da anni un'intensa attività pubblicistica e di studio in ambito politico, giornalistico e storico. Collabora con diverse riviste d'informazione e approfondimento culturale e nel 2020 ha scritto il libro Roberto Gervaso. L'ultimo dandy (L'Universale) assieme a Giancarlo Mazzuca. è, inoltre, condirettore del settimanale Il Caffè.

COMUNISTI E POST COMUNISTI PARTE PRIMA SE LI CONOSCI LI EVITI

La fine di un mondo. Rapporto ISPI 2019

South American camelids research

PROFUGOPOLI VITTIME E CARNEFICI

Il giorno in cui fallì la rivoluzione

Industria e globalizzazione ai tempi del covid

*In tempi complessi ascoltare la voce del presidente russo Vladimir Putin è un'occasione per riflettere criticamente su quanto sta avvenendo in Ucraina e, in egual modo, allargare lo sguardo al resto del mondo, per il quale la Russia, insieme alla Cina, propone un'alternativa multipolare. In un ventennio la Russia ha recuperato, non senza un compromesso con gli oligarchi che avevano depredato la nazione nell'ultimo decennio del secolo scorso, il controllo pubblico sulla sfera dell'economia, a partire dall'estrazione e commercializzazione delle materie prime energetiche e minerarie. In campo culturale ha operato per la ricostruzione di un'identità nazionale che abbracciasse tutto il passato russo e sovietico, ponendosi in continuità con la tradizione storica e riconoscendo particolare valore alla vittoria contro il nazifascismo, rendendo centrale la celebrazione del 9 maggio in quanto epilogo della Grande Guerra Patriottica - così si chiama in russo la Seconda Guerra Mondiale - e data importante e ugualmente celebrata dai popoli ex sovietici, in memoria dei ventisette milioni di caduti. Questa raccolta di interventi, tra i più rilevanti e recenti del presidente, restituisce il pensiero di un personaggio di profonda cultura e le ragioni della grandezza e del ruolo internazionale della Russia, senza tralasciare le vicende delle donne e degli uomini del Donbass, dal 2014 colpevolmente dimenticati dai media occidentali.*

*This book explores Donald Trump's political communication as a candidate and in the first two years in office. The 45th US President is dominating the media system and 'building the agenda' through the combined action of five strategies. He disintermediates his communication and manufactures a permanent campaign climate based on strong and inflammatory language to attract a constant and decisive media coverage. In disarticulating old-style political rhetoric, he privileges emotions over contents, slogans above thought. Trump's jokes, mockeries and distinct rhetoric - showing similarities to rhetorical strategies of Nazis during the 1930s - help him impersonate the populist 'everyday man' who fights against the elites. His dominance of the news cycle also reflects a desire for higher TV ratings and Web traffic numbers. Essentially, Trump has critically exploited the media's news logics and taken advantage of the American public's lack of trust in journalism.*

*La realtà internazionale, le relazioni tra gli Stati nell'ambito di rinnovati equilibri e rapporti di forza, l'azione delle istituzioni multilaterali, le attività delle ONG e delle grandi Multinazionali, diventano sempre più complessi e di difficile decifrazione. In un mondo globalizzato, in continua mutazione tra decadenze di ideologie e risorgenze di estremismi politici e religiosi, le nuove minacce transnazionali, come i cambiamenti climatici, le pandemie, gli effetti collaterali delle nuove tecnologie, gli attacchi cibernetici, il terrorismo e la grande criminalità, si fanno gioco dei confini statali. Per orientarsi tra i tortuosi sentieri della politica internazionale, si rivela davvero preziosa l'attività del Circolo di Studi Diplomatici, istituito nel 1968, dove gli Ambasciatori d'Italia non più in servizio dopo aver ricoperto funzioni apicali nella conduzione della politica estera si riuniscono regolarmente per scambiarsi valutazioni sulle problematiche internazionali di maggiore attualità. Valutazioni che riversano poi nelle "Lettere Diplomatiche" e in "Dialoghi Diplomatici". Il presente volume (il quarto della serie) è il secondo della nuova Collana OSSERVATORIO GLOBALE di Mazzanti Libri, raccoglie le Lettere del 2020 e di gran parte del 2021. Una visione quindi della realtà internazionale, in un'ottica storica e di proposta politica, offerta da chi ha acquisito un'insostituibile esperienza nelle relazioni internazionali avendovi operato in prima persona e avendo accumulato una formidabile patrimonio di conoscenze in tanti anni di carriera diplomatica.*

*Tutte le democrazie, pur a diversi gradi, mostrano segni di crisi dovute alla tendenza regressiva del capitalismo di massa e sua speranza. I dati mostrano una tendenza alla polarizzazione sul piano della ricchezza socialmente diffusa e un aumento delle quantità di impoveriti e poveri. Tale situazione, al netto delle crisi e rimbalzi contingenti dell'economia tecnica, appare causata dall'inadeguatezza dei modelli nazionali. La configurazione con forti garanzie redistributive ha un peso che soffoca la creazione della ricchezza. Quella con insufficienza delle garanzie stesse per far accedere più individui alle opportunità economiche ha un difetto selettivo. L'ipotesi è che serva un'innovazione sul piano dei modelli nazionali di welfare. Inoltre, serve un'innovazione/strutturazione dell'architettura politica del mercato internazionale che permetta ad ogni singola nazione democratica di ottenere un plus di ricchezza dalla sua apertura economica e al complesso delle democrazie un equilibrio stabile. Il libro contiene proposte precise per tali innovazioni, in particolare: la transizione dal welfare redistributivo o da quello con garanzie insufficienti ad un nuovo tipo di "welfare di*

*investimento” adattabile ad ogni nazione democratica e la formazione di un mercato globale ad integrazione crescente tra democrazie. Tale proposta di riforma sia interna sia internazionale delle nazioni del capitalismo democratico si basa su un nuovo principio/standard delle “sovranità convergenti e reciprocamente contributive”. L’autore propone che tali innovazioni, calibrate sul piano del realismo (geo)politico, possano contribuire ad una strategia di riparazione del capitalismo democratico che ripristini la sua missione di ricchezza di massa progressiva, anche rafforzando le democrazie sfidate dal capitalismo autoritario.*

*Il Nuovo Ordine Mondiale*

*Dal Circolo di Studi Diplomatici*

*L'Europa dopo il voto del 2019: le sfide, le paure, le speranze*

*Trump e la fine dell'american dream*

*La nuova America raccontata attraverso le serie televisive*

*Aspenia n. 87*

**Volendo semplificare, si potrebbe dire che, il termine Nuovo ordine mondiale (nwo) è un termine generico attribuito ad una cospirazione universale orchestrata da un gruppo estremamente potente ed influente di individui, legati geneticamente (per lo meno ai gradi più alti) tra di loro, che include molte delle persone più ricche al mondo, i capi politici più importanti, e l'élite corporativa, così come pure i membri della cosiddetta Nobiltà Nera d'Europa (dominata dalla Corona Britannica), il cui obiettivo è quello di creare un Unico Governo (fascista) Mondiale, privato dei confini nazionalistici e regionali, e che sia obbediente alla loro agenda. Ma, dietro a questo c'è molto di più e in questo volume ve lo racconto il più esaustivamente possibile.**

**Sono davvero in crisi le grandi democrazie del mondo? Aspenia 87 contribuisce alla riflessione su un interrogativo di grandissima attualità interpellando, tra gli altri, autori di primo piano come Giuliano Amato, Ivan Krastev, Mark Leonard, Walter Russell Mead e Ian Bremmer. Leadership americana e relazioni transatlantiche sono state da sempre alla base delle democrazie liberali. Succede però che l'Occidente non ha saputo leggere il mondo uscito dalla caduta del Muro di Berlino. E non ha avuto il coraggio di inglobare la Russia in un sistema di sicurezza europeo. La crisi economica scoppiata negli Stati Uniti nel 2008 ha poi fatto il resto, contagiando l'Europa nei cui sistemi democratici**



hanno sempre più trovato spazio sovranismi e populismi. Mentre s'affaccia nel gioco delle potenze globali una Cina sempre più forte e con grandi aspirazioni di leadership, non è più possibile rinviare il rilancio della partnership transatlantica, magari con l'Europa a fare da traino di un'America riluttante e con alcuni tratti isolazionisti.

Noelle Molé Liston's *The Truth Society* seeks to understand how a period of Italian political spectacle, which regularly blurred fact and fiction, has shaped how people understand truth, mass-mediated information, scientific knowledge, and forms of governance. Liston scrutinizes Italy's late twentieth-century political culture, particularly the impact of the former prime minister and media mogul Silvio Berlusconi. By doing so, she examines how this truth-bending political era made science, logic, and rationality into ideas that needed saving. With the prevalence of fake news and our seeming lack of shared reality in the "post-truth" world, many people struggle to figure out where this new normal came from. Liston argues that seemingly disparate events and practices that have unfolded in Italy are historical reactions to mediatized political forms and particular, cultivated ways of knowing. Politics, then, is always sutured to how knowledge is structured, circulated, and processed. *The Truth Society* offers Italy as a case study for understanding the remaking of politics in an era of disinformation. This concise book explores the rise of populism, comparing the electoral success of populist movements and politicians in Europe and the United States. Organized around themes of turnout, leadership, and media, and illustrated with compelling maps, *Mapping Populism* encourages discussion on an increasingly important topic—and on the future of democracy itself.

Lessons from Trump's Political Communication

Contemporary Issues in Politics & International Relations

Argumentative patterns in political interpreting contexts

John White Alexander and the Construction of National Identity

Montanelli e il suo giornale

Obiettivi e strategie della Russia

LE GUIDE TRAVELER DI NATIONAL GEOGRAPHIC STATI UNITI "Meravigliose fotografie, cartine

dettagliate e testi approfonditi” –SAN FRANCISCO CHRONICLE Gli esperti di National Geographic viaggiano in ogni angolo del mondo per cogliere tutti gli aspetti della cultura, della storia e delle tradizioni dei vari luoghi. Questo bagaglio di esperienze si ritrova in ogni guida National Geographic Traveler. PROGRAMMARE IL VIAGGIO: una panoramica generale sulle principali attrazioni del Paese che aiuta a organizzare la visita in base al tempo a disposizione e agli interessi specifici. ITINERARI A PIEDI E IN AUTO, corredati di cartine con rimandi alle descrizioni dei luoghi toccati, come una passeggiata tra i grattacieli di Midtown a New York, un tour in auto fino al vulcano Haleakala alle Hawaii e lungo la leggendaria Route 66. ESCURSIONI LUNGO ITINERARI INSOLITI, come una gita nell’arcipelago delle Dry Tortugas in Florida o un’escursione tra i bisonti delle Black Hills in South Dakota. DA NON PERDERE: un elenco di località e attività vivamente consigliate con i rimandi di pagina alle descrizioni puntuali di ogni capitolo della guida. DA PROVARE: originali idee per fare esperienze uniche, come visitare la Casa Bianca e osservare alba e tramonto sulla Monument Valley. SUGGERIMENTI forniti da fotografi, autori, ricercatori di National Geographic o da esperti conoscitori del Paese su mete e località assolutamente da visitare. STUPENDE FOTOGRAFIE E CARTINE DETTAGLIATE che facilitano la selezione delle mete e la creazione di percorsi di visita e consentono di cogliere il meglio di ogni luogo.

What are the implications of strategic manoeuvring for the activity of the simultaneous interpreter? This is the main question addressed in *The Quest for Argumentative Equivalence*. Based on the analysis of a multilingual comparable corpus named ARG0, the book investigates political argumentation with an eye to its reformulation by interpreters. After reporting and discussing a series of case studies illustrating interpreters’ problems in the political context, the study reconstructs the prototypical argumentative patterns used by Obama, Cameron, Sarkozy and Hollande not only in a hermeneutical perspective, but also considering interpreters’ need to reproduce them into a foreign language. Situated at the intersection of Argumentation Theory and Interpreting Studies, the book provides a contribution to the descriptive study of political argumentation, highlighting the presence of interpreters as a key contextual variable in political communication and deepening the study of the interlinguistic and translational implications of the act of arguing.

Chi avrebbe governato la Russia dopo il fallimento della rivoluzione? Con questa domanda si aprono le pagine di storia controfattuale in cui Sergio Romano immagina un epilogo diverso per

il grande Ottobre rosso. I bolscevichi arrivarono infatti al potere grazie a una serie di circostanze fortuite e di malintesi: gli eventi di quei giorni – e, di conseguenza, la storia del Novecento – avrebbero benissimo potuto prendere un'altra strada. Questo libro illustra quale, ma soprattutto racconta la Rivoluzione d'Ottobre per quello che davvero fu: una caotica successione di tentativi falliti, mosse sbagliate, disegni incompiuti, appuntamenti mancati; un evento umano privo degli orpelli religiosi che in seguito l'avrebbero trasformato in una materia di fede facendo del suo leader, Vladimir Il'ic Lenin, un Messia. Poco più di settant'anni dopo gli eventi che portarono alla nascita dell'Unione Sovietica, anche la sua fine è stata il risultato di vicende casuali e imprevedibili. Sergio Romano le ha vissute in prima persona, e nel secondo atto di questa contro storia della Russia rivoluzionaria, svestiti i panni dello storico, indossa quelli del testimone per spiegarci in presa diretta perché anche quella di Michail Gorbacëv è stata – questa volta davvero – una rivoluzione fallita. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare.

Trump non è una fiction

Slander

Ripartenza verde

Cosmopolitan American Art, 1880-1915

Sempre più un gioco per grandi. E l'Europa?

A thousand Quotes and Anecdotes that may improve your life - 1000 Frasi e Aneddoti che possono migliorare la tua vita

*Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. ODIO OSTENTAZIONE, IMPOSIZIONE E MENZOGNA. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Tu esisti se la tv ti considera. La Tv esiste se tu la guardi. I Fatti son fatti oggettivi naturali e rimangono tali. Le Opinioni sono atti soggettivi cangianti. Le opinioni se sono oggetto di discussione ed approfondimento, diventano testimonianze. Ergo: Fatti. Con me le Opinioni cangianti e contrapposte diventano fatti. Con me la Cronaca diventa Storia. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!*

*Negli ultimi anni si è discusso molto di populismo e di populist, spesso enfatizzandone il carattere antidemocratico e proponendo inefficaci analogie con gli anni Trenta e i fascismi. Attraverso gli strumenti della teoria e della scienza politica, delle scienze storiche e sociali, i diversi*

*saggi qui raccolti pensano il populismo in rapporto alla democrazia, gettando luce sulle differenze tra fascismi e populismi, sul nesso tra populismi e neoliberalismi, sulle varie culture e pratiche populiste dall'America settentrionale e meridionale all'Europa orientale, fino all'Italia. Anche nell'ultimo anno si sono moltiplicati i segnali di scomposizione del mondo politico, economico e istituzionale concepito alla fine della Seconda guerra mondiale e definitivamente liberato dalla fine della guerra fredda. Intanto, l'avvento di Donald Trump alla presidenza degli Stati Uniti ha introdotto un'inedita tensione tra gli Usa e l'ordine internazionale da loro stessi prodotto. Più in generale, la crescita della Cina e la rinnovata assertività della Russia sembrano preludere a una nuova fase del riflusso dell'impatto occidentale sul resto del Mondo. Soprattutto, una variegata contestazione di legittimità ha investito lo stesso orientamento liberale dell'ordine post-bipolare, con conseguenze sempre più profonde sulla tenuta del tessuto multilaterale della convivenza internazionale, delle organizzazioni internazionali e persino dell'assetto istituzionale dei singoli stati. Il Rapporto ISPI 2019 s'interroga su questo sconvolgimento, tanto nella dimensione politica quanto in quella economica. La prima parte del volume è dedicata al contesto globale e ai suoi contraccolpi sull'Europa, mentre la seconda si rivolge come di consueto alla politica estera italiana.*

*The best-selling author of High Crimes and Misdemeanors offers a scathing attack on the political left and its partisan attempts to denigrate American conservatives. 100,000 first printing.*

*Volume 2*

*Teoria del complotto del Nuovo Ordine Mondiale*

*Il genio americano*

*How to Dominate the Media Environment*

*ANNO 2021 L'ACCOGLIENZA TERZA PARTE*

*ANNO 2020 LA CULTURA ED I MEDIA TERZA PARTE*

Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

The 'Liberal World Order' (LWO) is today in crisis. But what explains this crisis? Whereas its critics see it as the unmasking of Western hypocrisy, its longstanding proponents argue it is under threat by competing illiberal projects. This book takes a different stance: neither internal hypocrisy, nor external attacks explain the decline of the LWO - a deviation from its original lane does. Emerged as a project aiming to harmonize state sovereignty and the market, through the promotion of liberal democracy domestically, and free trade and economic cooperation internationally, the LWO was hijacked in the 1980s: market forces overshadowed democratic forces, thus disfiguring the LWO into a Neoliberal

Global Order. The book advocates for a revival of its original intellectual premises, that in the aftermath of World War II marked the zenith of political modernity.

Quarant'anni dopo: quel che resta del sogno europeo Paolo Pombeni Contro lo Stato: il liberalismo "eccentrico" di Anthony de Jasay Alberto Mingardi Roma e il suo mito infranto: il peso della storia, la debolezza della politica Giovanni Belardelli L'ideologia del "socialismo nazionale": origine e fortuna di una formula politica Alessandro Campi Il referendum sull'Europa del maggio 2019: come si è riusciti a frenare l'euroscetticismo Edoardo Bressanelli, Margherita de Candia Dopo Angela Merkel: il voto in Germania nello specchio dell'Europa Silvia Bolgherini La profezia politologica di Samuel Huntington: la politica dell'identità e i conflitti post-moderni Cristina Baldassini

Moreover, it provides a broad picture of the historical, political, cultural, and aesthetic context in which Alexander's works in particular, and those of his cosmopolitan colleagues in general, were produced and discussed."--BOOK JACKET.

Taking Politics to the People

ANNO 2021 L'ACCOGLIENZA QUINTA PARTE

Scenari globali e l'Italia. Rapporto ISPI 2018

ANNO 2019 I MEDIA

Mapping Populism

La democrazia dei populistici tra Europa e Americhe

**Con l'irruzione del Covid-19, le presidenziali USA 2020 sono divenute ancora più rilevanti non solo per l'America ma per tutto l'Occidente. La più ricca nazione del mondo rivela il suo lato debole: né la forza delle armi né la potenza del dollaro sono in grado di affrontare la sfida del momento. La democrazia americana ha saputo resistere a guerre, crisi sociali e tentativi autocratici: saprà ora battere Trump e risollevarsi dalla pandemia? La sua forza è il Genio americano che poggia sul Rule of Law e sul Bill of Rights. Dal 1790 il cuore della nazione batte al ritmo del voto presidenziale che anche quest'anno sceglie il suo leader. America First ha generato molti abusi di potere. In passato altri movimenti (nativismo, maccartismo, militarismo) hanno convertito il patriottismo in nazionalismo e l'amore per la propria comunità in razzismo, senza tuttavia rendere l'America illiberale se non per limitati periodi. Finora la nazione ha trovato gli antidoti per resistere alle involuzioni e difendere il suo regime di libertà. Cosa accadrà alle presidenziali di novembre di fronte all'irruenza di Trump e alla prova del Covid-19? Massimo Teodori con l'esperienza dello storico individua i dilemmi del momento: egemonia finanziaria o rispetto dei diritti umani? Populismo o democrazia? Se sarà confermato, l'attuale Presidente potrebbe**

**trasformare in senso illiberale le istituzioni con un danno per l'Occidente democratico. Se Joe Biden andrà alla Casa bianca, gli Stati Uniti potrebbero riprendere la strada maestra, interna ed estera, tracciata dal Genio americano.**

**Ripartenza verde è l'immagine della ricostruzione post covid e della politica di rilancio della produzione sempre più proiettata verso l'intelligenza artificiale e la transizione ecologica ed energetica. Verde è anche il motore digitale che rende l'industria più produttiva e sostenibile. E più giovane. Ancora una volta il driver del cambiamento non è l'ideologia ma l'imprevedibile evoluzione di scienza e tecnica: l'ambientalismo ha infatti spesso prestato il fianco a derive antindustriali e della decrescita. E, contrariamente alla narrazione dominante, sostenibilità e velocità della trasformazione ci inducono a pensare che - superata la turbolenza planetaria - l'era digitale sarà migliore dell'era industriale. L'industria è il principale responsabile della crisi ambientale ma è, allo stesso tempo, il principale attore che può ripristinare un equilibrio nel pianeta. Ed è oggi del tutto evidente che ciò che ha reso la Cina il più importante baricentro, e non soltanto la fabbrica del mondo, ha avuto inizio con la delocalizzazione di attività manifatturiere. Anche per questo le produzioni stanno rientrando e la pandemia sta accelerando la riorganizzazione delle catene del valore. L'industria è il soggetto della globalizzazione e all'inizio di questo nuovo corso - più orientato alla regionalizzazione dell'economia - si è finalmente compreso, anche in Europa, che non c'è futuro senza innovazione e senza una nuova centralità della produzione. È la sfida del Green New Deal, occasione decisiva per l'Italia.**

**Sotto la spinta della retorica più aggressiva della nuova amministrazione degli Stati Uniti, il 2017 ha messo allo scoperto il peso sempre crescente che la tradizionale dinamica tra le grandi potenze sta riacquistando anche nel contesto internazionale del XXI secolo. Contrariamente alle previsioni e alle retoriche più ottimistiche del primo dopoguerra fredda, il "gioco tra grandi" ha riconquistato il centro della scena, spinto in parte dalla crescita e dalla rinnovata assertività di potenziali competitori globali degli Stati Uniti quali la Russia e la Cina, in parte dalla perdurante crisi del tessuto multilaterale della convivenza internazionale e, in parte ancora maggiore, dalla scomposizione del sistema regionale in arene sempre più autonome, all'interno delle quali cresce anche il peso delle rispettive grandi potenze locali. Il Rapporto ISPI 2018 si interroga su questo mutamento, controbilanciato solo in parte dalle buone notizie che, nel corso dell'ultimo anno, sono venute dall'economia internazionale. La prima parte del volume è dedicata al contesto globale, la seconda si domanda quale posto possa occupare l'Europa in un "mondo di grandi", mentre la terza si rivolge come di consueto alla politica estera italiana.**

**ANNO 2019 LE RELIGIONI**

**The Quest for Argumentative Equivalence**

**Stati Uniti**

**La deriva dell'ordine liberale**  
**Rivista di Politica 4/2019**  
**The Truth Society**